

Partito Democratico

Il neocoordinatore De Luca si apre al Quotidiano

a pagina 26

Ospedale di Soriano

Comune, scoppia la polemica tra maggioranza e opposizione

a pagina 32

Segnate diverse criticità. Il sovraffollamento rimane l'emergenza più grave

Carcere, urgente intervenire

Il senatore Bevilacqua si rivolge al ministro della Giustizia Alfano

NEI giorni scorsi ha visitato la struttura carceraria di Vibo Valentia. Ha, quindi, toccato con mano i disagi dei reclusi e del personale che opera nella struttura di località Castelluccio e per questa ragione il senatore Franco Bevilacqua ha deciso di indirizzare un'interrogazione al ministro della Giustizia Angelino Alfano.

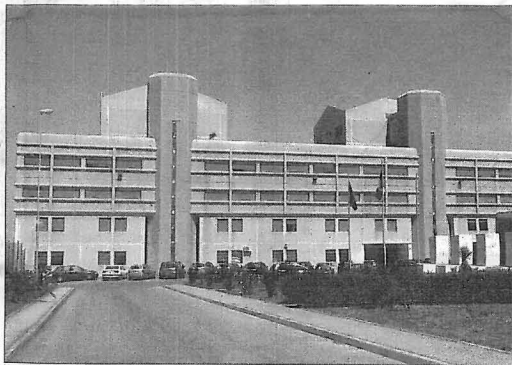
L'esponente del Pdl a Palazzo Madama parte dal presupposto che «la situazione delle carceri è stata già rappresentata in numerose interrogazioni e interventi in Aula che hanno messo in evidenza mancanze che ledono i diritti dei carcerati e di coloro che lavorano negli istituti penitenziari» e che «l'elemento di maggiore gravità, più volte portato all'attenzione del ministro in indirizzo, è il sovraffollamento, che associato alla carenza di personale, rende difficile la gestione degli istituti di pena, costringendoli a vivere in condizioni di degrado e di rischio e il personale a un carico di lavoro eccessivo e poco sicuro».

Inoltre, ricorda il senatore del Popolo della libertà, in una recente visita effettuata presso il penitenziario vibonese «emersa una situazione davvero difficile: le condizioni di mantenimento della struttura penitenziaria attivata nel 1997 sono apparse sostanzialmente accettabili; però, «mentre

recentemente sono state adeguate al Decreto legislativo n. 230/2000 le sale collettive, al contrario le celle detenute risultano sprovviste di docce in contrasto con la vigente normativa».

Il senatore del Pdl fa presentepoi che «il penitenziario cittadino ospita attualmente 450 detenuti contro una soglia massima di 230 unità. Ogni "camerotto" concepito per tre unità ospita in realtà ben 8 detenuti di cui circa il 30 per cento sono extracomunitari provenienti da ben 34 differenti nazionalità, per lo più condannati per reati comuni. Tali cifre - osserva Franco Bevilacqua - destano ancora più sconcoro se si mettono in relazione con il numero di unità lavorative che prestano servizio all'interno dell'istituto penitenziario».

A margine della recente visita al carcere, nella stessa giornata, la delegazione guidata da Bevilacqua ha partecipato ad un'assemblea del personale della Polizia penitenziaria organizzata dal Sappe nel corso della quale è emerso che la pianta organica del personale della Polizia penitenziaria, stabilita ormai un decennio fa, è quindi non più adeguata. Altresì, «è stato evidenziato che ben 37 unità della Polizia penitenziaria svolgono servizio in distacco missione presso altre sedi dell'amministrazione penitenziaria,



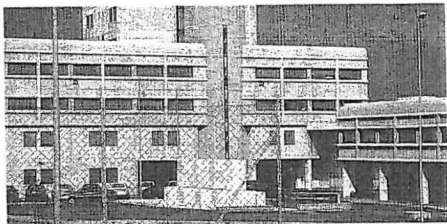
Un'ala del carcere di località Castelluccio: sui mali della struttura interrogazione al ministro Alfano

riducendo così il numero dei poliziotti penitenziari a solo 153 unità delle quali 23 sono a disposizione della Cmo di Messina. L'insufficienza del personale disponibile costringe ad un costante e programmato ricorso al lavoro straordinario ma i fondi assegnati a Vibo per la retribuzione del medesimo lavoro straordinario risultano assolutamente insufficienti e consentono il pagamento delle prestazioni effettuate nel primo semestre dell'anno».

Particolarmente «carenti» risultano «le assegnazio-

ni di fondi sui capitoli per la manutenzione del fabbricato, per gli acquisti di materiale di consumo e per la cancelleria». Ecco perché, dunque, il senatore Bevilacqua chiede al ministro Alfano di sapere «se non ritenga necessario intervenire per adeguare l'organico del personale di Polizia penitenziaria e quello dei compartimentisti effettivamente in servizio a Vibo Valentia» e «quali iniziative intenda adottare per la necessaria ed urgente realizzazione delle docce all'interno delle celle detenute per l'adeguamento della struttura al decreto legislativo n. 230/2000».

Allo stesso tempo, Bevilacqua chiede al ministro della Giustizia «se non ritenga necessario procedere all'urgente integrazione dei fondi destinati al personale della Polizia Penitenziaria di Vibo Valentia per il pagamento del lavoro straordinario o delle missioni e se non ritenga di dover integrare i fondi destinati alla Casa circondariale di Vibo per la manutenzione del fabbricato e per la dotazione di materiale di consumo».



Bevilacqua (Pdl) scrive al Guardasigilli L'istituto penitenziario fra sovraffollamento e carenza di personale

La situazione dell'istituto penitenziario di località Castelluccio (foto), emersa dopo la recente visita del sen. Francesco Bevilacqua (Pdl) e del presidente della Commissione regionale sanità Nazzareno Salerno, fotografa un vero e proprio disagio non solo per la popolazione detenuta, che è aumentata a dismisura, ma anche per i dipendenti costretti a turni stressanti per fronteggiare la carenza d'organico. Infatti, a fronte di spazi rimasti invariati, le condizioni di vivibilità sono peggiorate, con molti detenuti stipati in piccole celle. E le cose non vanno meglio per gli agenti di custodia la cui sicurezza è quotidianamente a repentaglio.

Bevilacqua ha ritenuto, pertanto, di dover rappresentare, di nuovo, al ministro della Giustizia Angelino Alfano, le difficoltà del carcere, sottolineando quanto il sovraffollamento (450 detenuti a fronte di una capienza massima di 230 unità) associato alla carenza di personale (attualmente prestano servizio solo 153 agenti) renda difficile la

gestione dell'Istituto. «Se le condizioni di mantenimento della struttura attivata nel 1997 - evidenza nell'interrogazione - sono sostanzialmente accettabili, rimane il problema delle celle detentive, sprovviste di docce e perciò in contrasto con la normativa vigente». L'esponente del Pdl ha inteso evidenziare, dunque, tutte le criticità emerse nel corso dell'incontro promosso dal segretario provinciale del Sappe Francesco Ciccone.

«Infatti, carenti risultano le assegnazioni di fondi sui capitoli per la manutenzione del fabbricato e per gli acquisti del materiale di consumo e di cancelleria». Altra problematica da risolvere, per Bevilacqua, è quella legata al rimborso e al pagamento delle indennità per il servizio di missione e per il lavoro straordinario effettuato dal personale. Al Guardasigilli, il parlamentare ha chiesto di intervenire per adeguare l'organico, per risolvere il problema docce e per mettere a disposizione nuovi fondi. ◀ (v.s.)

Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-03877

Atto n. 4-03877

Pubblicato il 20 ottobre 2010

Seduta n. 441

BEVILACQUA - Al Ministro della giustizia. -

Premesso che:

la situazione delle carceri è stata già rappresentata in numerose interrogazioni ed interventi in Aula che hanno messo in evidenza carenze che ledono i diritti dei carcerati e di coloro che lavorano negli istituti penitenziari;

l'elemento di maggiore gravità, più volte portato all'attenzione del Ministro in indirizzo, è il sovraffollamento, che, associato alla carenza di personale, rende difficile la gestione degli istituti di pena, costringendo i detenuti a vivere in condizioni di degrado e di rischio e il personale ad un carico di lavoro eccessivo e poco sicuro;

in una recente visita effettuata presso il penitenziario vibonese è emersa una situazione davvero difficile;

in particolare, mentre le condizioni di mantenimento della struttura penitenziaria, attivata nel 1997, sono apparse sostanzialmente accettabili (recentemente sono state adeguate al decreto legislativo n. 230 del 2000 le sale colloqui), al contrario, le celle detentive sono risultate sprovviste di docce in contrasto con la vigente normativa;

il citato penitenziario ospita attualmente 450 detenuti contro una soglia massima di 230 unità. Ogni "camerotto" concepito per tre unità ospita in realtà ben 8 detenuti (circa il 30 per cento extracomunitari di ben 34 differenti nazionalità, per lo più condannati per reati comuni);

tali cifre destano ancora più sconcerto se si mettono in relazione con il numero di unità lavorative che prestano servizio all'interno dell'istituto penitenziario;

la pianta organica del personale della Polizia penitenziaria, stabilita ormai un decennio fa, e quindi non più adeguata, prevede un organico di 202 unità complessive, mentre la Casa circondariale di Vibo Valentia amministra 190 unità per il personale del comparto Ministeri, a fronte di 31 unità previste e ha la disponibilità di 21 dipendenti;

ben 37 agenti di Polizia penitenziaria della Casa circondariale vibonese svolgono servizio in distacco o missione presso altre sedi dell'amministrazione penitenziaria, riducendo così il numero dei poliziotti penitenziari a sole 153 unità delle quali 23 sono a disposizione della Commissione medico-ospedaliera di Messina;

l'insufficienza del personale disponibile costringe ad un costante e programmato ricorso al lavoro straordinario nonostante i fondi assegnati a Vibo Valentia per la retribuzione del medesimo lavoro straordinario risultino assolutamente insufficienti e consentano solo il pagamento delle prestazioni effettuate nel primo semestre dell'anno;

i fondi assegnati consentono il pagamento dei rimborsi e delle indennità, per il servizio di missione effettuato dal personale, relativi solo al primo quadrimestre;

particolarmente carenti risultano le assegnazioni di fondi sui capitoli per la manutenzione del fabbricato, per gli acquisti di materiale di consumo e per la cancelleria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario intervenire per adeguare l'organico del personale di Polizia penitenziaria e quello del comparto Ministeri effettivamente in servizio a Vibo Valentia;

quali iniziative intenda adottare per la necessaria ed urgente realizzazione delle docce all'interno delle celle detentive per l'adeguamento della struttura al decreto legislativo n. 230 del 2000;

se non ritenga necessario procedere all'urgente integrazione dei fondi destinati al personale della Polizia penitenziaria di Vibo Valentia per il pagamento del lavoro straordinario e delle missioni;

se non ritenga di dover integrare i fondi destinati alla Casa circondariale di Vibo Valentia per la manutenzione del fabbricato e per la dotazione di materiale di consumo.